

PIOMBO BATTERIE AMBIENTE

2

MAGGIO 2015

Ottantadue

COBAT INFORMA STORIA • CULTURA • ECONOMIA

NEPAL, COBAT SOLIDALE

3 SOLAREXPO 2015,
IL FOTOVOLTAICO VOLA

24 AUTO ELETTRICHE,
IL FURGONE DELL' SOS

32 AMBIENTE, IL RUOLO
DELLE RELIGIONI

EDITORIALE

2

Il Nepal ha bisogno di noi.

SOLAREXPO, COBAT PROTAGONISTA 3

L'edizione 2015 si è tenuta dall'8 al 10 aprile al MiCo. Il Consorzio era presente con uno stand impennato sul concetto di Città Sostenibile.



"PANORAMA D'ITALIA", PRIMA TAPPA A NAPOLI 12

Il Tour tra le eccellenze del nostro Paese è partito dalla città partenopea, ricca di modelli imprenditoriali e ambientali virtuosi.



VICENZA, UN ESEMPIO DELL'ITALIA CHE VA 16

Cobat e il suo storico partner Fiamm protagonisti del secondo appuntamento di "Panorama d'Italia".



OBIETTIVO TERRA, SCATTI D'AUTORE 20

A Roma la premiazione del concorso fotografico sull'ambiente organizzato da Fondazione UniVerde e Società Geografica Italiana.



AUTO ELETTRICHE, ARRIVA IL FURGONE DELL'SOS 24

Class Onlus presenterà il 24 maggio il mezzo di assistenza ai veicoli elettrici che garantirà una rapida ed efficiente ricarica.



OMAGGIO AL NEPAL, LA SOLIDARIETÀ DI COBAT 28

Il padiglione all'Expo diventa per il Paese asiatico distrutto dal sisma un'ulteriore occasione per farsi amare e visitare.



AMBIENTE, IL RUOLO DELLE RELIGIONI 32

È attesa a breve la pubblicazione della nuova enciclica di Papa Francesco dedicata all'ambiente e ai cambiamenti climatici.



WWW.COBAT.IT, ONLINE IL NUOVO SITO DEL CONSORZIO 36

Uno spazio ricco di informazioni utili a cittadini, imprese e istituzioni. Fulcro della comunicazione su internet è la Città Sostenibile.



"I sogni sono il carburante dell'innovazione. L'impegno umano e le nuove tecnologie possono davvero cambiare il mondo".

André Borschberg
pilota Solar Impulse 2

Editore:

Cobat

Via Vicenza 29 • 00185 Roma
Tel. 06.487951 • Fax 06.42086985
N° Verde 800.869120
www.cobat.it • www.cobat.tv
www.ottantaduecobat.it
e-mail: info@cobat.it

Direttore Responsabile:

Giancarlo Morandi

Coordinamento editoriale e di redazione:

Emanuela Fagioli

Segreteria di redazione:

Chiara Bruni

Gianluca Martelliano
comunicazione@cobat.it

Hanno collaborato a questo numero:

Emanuela Fagioli

Loris Lazzati

Gianluca Martelliano

Giancarlo Morandi

Gea Nogara

Foto:

Archivio Cobat

Class Onlus

Emanuela Fagioli

Franco Rigamonti

Glam Factory

HLMPhoto

Progetto grafico e impaginazione:

Iniziative Editoriali srl

Via Fiume, 8 • 23900 Lecco
Tel. 0341.494769 • Fax 0341.495704

Stampa:

Editoria Grafica Colombo Srl
Via Roma, 87 • 23868 Valmadrera
Tel. 0341.583015 • Fax 0341.583062

Registrazione del Tribunale di Roma
del 22 novembre 1999 n° 558

Questa rivista è stampata su carta FSC®
che identifica prodotti che sono fatti con cellulosa
proveniente da foreste gestite secondo
i criteri Eco-responsabili.



Il Nepal ha bisogno di noi



QUANDO CAMMINAVAMO SUL SENTIERO

di Giancarlo
Morandi
Presidente Cobat

di trekking più famoso del mondo chi di noi, della carovana Cobat, si sarebbe aspettato che la natura con la sua immane forza avrebbe sconvolto quel sentiero, raso al suolo templi e scuole, distrutto ponti e case?

I geologi sanno che, mentre la placca indiana spinge contro quella asiatica, genera enormi tensioni che prima o poi daranno luogo ad assestamenti tellurici provocando terremoti di grande intensità.

Ma mentre si cammina con fatica tra i 3000 e i 5000 metri di altitudine con il desiderio di raggiungere in fretta la meta, mentre si cerca di essere in armonia con la natura che ti circonda, quando mai viene alla mente la prospettiva di uno sconvolgimento del terreno così forte da creare distruzioni e lutti senza fine?

Il problema è risparmiare le proprie forze per raggiungere in piena efficienza fisica la meta: quel laboratorio del CNR a forma di

piramide vicino al campo base dell'Everest, voluto oltre 26 anni fa da Ardito Desio, ove oggi ricercatori di tutto il mondo compiono importanti studi scientifici.

I componenti la spedizione Cobat sapevano quanto necessario fosse per il Laboratorio Piramide avere la sicurezza della disponibilità energetica e perciò quanto importante fosse arrivare alla meta per sostituire i vecchi moduli fotovoltaici e le batterie ormai esauste.

Oggi, dopo il terremoto con epicentro tra Pokara e Kathmandu, sappiamo che la struttura della piramide di acciaio e vetro è uscita indenne dagli sconvolgimenti che il territorio ha subito anche vicino al monte Everest. Nulla invece sappiamo ancora delle diverse comunità raggruppate in minuscoli villaggi che costellano il sentiero percorso dalla carovana Cobat.

Solo qualche frammentaria notizia è trapezata tramite le guide sherpa: non c'è acqua da bere, scuole e templi sulla via da Lukla all'Everest sono distrutti come molte case private.

Si vorrebbe quasi essere là per poter aiutare una popolazione che comunque viveva già in estrema ristrettezza: basti pensare che il salario medio è di circa 7 dollari al giorno.

Sì, si vorrebbe essere là capaci di aiutare quella popolazione che ci ha accolto con tanta apertura e disponibilità offrendo il proprio territorio alle nostre esigenze.

Ma noi oggi siamo lontani: però là, in Nepal, manca tutto e noi di Cobat ci impegneremo per alleviare i loro bisogni, non solo per una sentita solidarietà umana ma anche come ringraziamento per i doni che abbiamo ricevuto da quella terra.



SOLAREXPO, COBAT PROTAGONISTA

Cobat protagonista all'edizione 2015 di Solarexpo. La Fiera dedicata all'energia solare si è tenuta dall'8 al 10 aprile presso il centro convegni MiCo di Fiera Milano Congressi, nel cuore di Milano. Solarexpo è una piattaforma espositiva e convegnistica che ha anticipato, con il suo format multi-tecnologico, i profondi cambiamenti nel mondo dell'energia, interpretandone appieno i nuovi paradigmi: generazione distribuita, mercati elet-

trici liberalizzati, autonomia energetica. Cobat era presente con uno stand che invitava tutti a cambiare prospettiva. Fulcro della campagna del Consorzio la Città Sostenibile, sulle cui pareti i visitatori hanno potuto specchiarsi, camminando in un paesaggio ideale fatto di natura, edifici e pannelli solari che coesistono in armonia. Il segreto della Città Sostenibile è lo slogan che campeggiava nello stand: #cambiaprospettiva. Un invito a vedere la

Testi:
Loris Lazzati

Foto:
Glam

Michele Zilla, direttore generale di Cobat, nel suo intervento a Solarexpo.



raccolta e il riciclo dei moduli fotovoltaici non solo come un obbligo di legge da rispettare, ma anche e soprattutto come un'opportunità per assicurare un futuro sostenibile al nostro ambiente e alla nostra economia.

Cobat è stato protagonista, mercoledì 8 presso la sala Amber, del convegno "Il fine vita dei moduli fotovoltaici: la gestione come rifiuto, il recupero e riciclo", con un focus, a cura del Direttore Generale Michele Zilla, sull'importanza di un servizio integrato e sicuro per la gestione del fine vita di tutto l'impianto fotovoltaico, incluso lo storage e gli inverter, con una visione del mercato attuale e di quello futuro. Assieme ad altri autorevoli partner, Cobat ha tenuto una tavola rotonda nella quale si è discusso di quadro normativo, posizione dell'industria e associazioni ambientali, gestione del rifiuto e sviluppo di nuove tecnologie di trattamento.

"Siamo al terzo convegno sul tema - ha commentato Michele Zilla - Ogni anno sembra di arrivare a una conclusione, ma

L'edizione 2015 si è tenuta dall'8 al 10 aprile al MiCo. Il Consorzio era presente con uno stand imperniato sul concetto di Città.

c'è sempre qualcosa che resta in sospeso o che si protrae. Abbiamo rilevato un problema enorme: mancano il contatto e l'ascolto tra i diversi attori del sistema, e questo causa incompetenza e inconcludenza".

Sul mercato verranno immesse ingenti quantità di pannelli fotovoltaici a fine vita, rifiuti speciali che devono essere gestiti in modo serio e puntuale. Stefano Ciafani, vicepresidente di Legambiente, ha chiarito i problemi da affrontare: "Il flusso è anomalo. Oggi le quantità di pannelli a fine vita sono piccole, ma cresceranno sempre più. Per gli altri rifiuti il nostro Paese può contare su dati stabilizzati, ma non è così nel fotovoltaico. Per affrontare l'aumento delle quantità da smaltire è necessario che l'Italia eviti gli errori commessi in passato in altri settori, a partire dal vuoto normativo. Gli operatori non possono lavorare bene in un contesto che non ha contorni ben definiti".

"Appuntamenti come Solarexpo servono a mettere in contatto diretto gli operatori



Claudio De Persio, direttore operativo di Cobat.

Il focus principale è stata l'importanza di un sistema integrato e sicuro per la gestione del fine vita di tutto l'impianto fotovoltaico.



AZIMUT



Delio Cegalin, amministratore delegato di Azimut: "Occuparsi del fine vita dei prodotti fa parte dei servizi che forniamo al cliente. Trattare i moduli fotovoltaici

comporta un compito che va oltre la vendita e la produzione. Si deve invece garantire un percorso di supporto che arrivi fino alla chiusura della sua vita utile. E' triste vedere aziende che offrono moduli di seconda scelta".

NUOVE ENERGIE



Francesco Zaramella, responsabile tecnico di Nuove Energie: "Un'azienda come la nostra deve saper guardare al futuro in maniera integrata. E quindi proporre soluzioni per l'oggi e il domani consentendo anche di tutelare il cliente sul piano della qualità e del fine vita dei prodotti, con supporti che assicurino una garanzia durevole nel tempo. Servono anche norme chiare per consentire la tracciabilità dei moduli".

RENESOLA



Gaetano Volpe, General Manager di ReneSola Italia: "Non possiamo garantire dove verranno venduti i singoli prodotti che mettiamo sul mercato. Il problema della tracciabilità è centrale, per questo ci siamo rivolti a Cobat per risolverlo. I soggetti che operano sul mercato del fotovoltaico devono dare tutte le garanzie".

della filiera - ha affermato Francesco Ferrante, vicepresidente di Kyoto Club - per cercare di capire come affrontare il problema al di là delle difficoltà burocratiche e farlo diventare un'opportunità. È questo il bello della green economy. Un problema si può trasformare in occasione di lavoro e di sviluppo".

"La provocazione fatta durante il convegno è proprio questa - gli ha fatto eco Giuseppe Ziliani, presidente di Sea Ecoservizi - Regolare il nuovo, ma anche l'usato, nel pieno rispetto di una normativa che tutti, forse, stanno sottovalutando". Fotovoltaico ed energie rinnovabili sono stati al centro anche del convegno "Gli italiani e il solare" a cura di Fondazione UniVerde e Ipr Marketing, ospitato nello stand Città Sostenibile nel pomeriggio di mercoledì 8 aprile. A confrontarsi, durante la tavola rotonda moderata da Chiara Bruni, i più importanti attori del mercato nazionale e internazionale.

L'Italia è in crescita inarrestabile nel ricorso al fotovoltaico. Da fanalino di coda a Paese leader d'Europa. E non si arresta nemmeno l'ascesa del solare nel gradimento degli italiani, come dimostra il rapporto "Gli italiani e il solare", alla sua tredicesima edizione. Qualche anticipazione è stata svelata durante il convegno: "In 12 rapporti - ha sottolineato Alfonso Pecoreo Scanio, presidente della Fondazione UniVerde - non è mai cambiata l'opinione degli italiani, che ormai credono per l'84% che il solare sia l'energia del futuro. Vogliono produrla da soli e sono disponibili a installare pannelli fotovoltaici anche senza incentivi economici, ma chiedono almeno facilitazioni burocratiche e altre forme di sostegno. Dobbiamo dare ai cittadini la possibilità di produrre energia solare in casa per raggiungere l'indipendenza energetica".

"L'interesse degli italiani per il solare è confermato e supera quello per qualsiasi altro tipo di energia rinnovabile - ha confermato Fabio Patti, segretario dell'Osservatorio Solare della Fondazione UniVerde - E di gran lunga superiore anche all'interesse verso le energie non rinnovabili come gas, petrolio e nucleare. Dopo 12 rapporti è associato che è sul solare che gli italiani vogliono

puntare per il rinnovo del mix energetico nazionale".

"Cobat - ha rimarcato Claudio De Persio, direttore operativo del Consorzio - ha una prospettiva diversa rispetto agli altri sistemi di raccolta. Infatti il nostro obiettivo è essere al fianco del produttore e dell'importatore per soddisfarne ogni esigenza. Una di queste, emersa con grande forza, è quella dell'accumulo. Per questo Cobat deve occuparsi anche di altri prodotti, dalle batterie agli inverter".

"Il ruolo dello storage può essere un'evoluzione naturale per le energie rinnovabili - ha spiegato Valerio Natalizia, amministratore delegato di Sma Italia - perché può renderle maggiormente programmabili. Il principale problema di queste fonti, e in particolare del solare, è che non è possibile prevedere la produzione. Formule di accumulo elettrochimico possono rappresentare il bilanciamento necessario per programmare meglio la produzione. Quando c'è un surplus di energia rispetto al fabbisogno la si può stoccare nelle batterie e utilizzarla quando serve, per esempio nelle ore serali. Si sta anche studiando come usare all'interno delle abitazioni l'energia in surplus prodotta dagli autoveicoli elettrici".

Gaetano Volpe, general manager di ReneSola Italia, leader mondiale nella produzione del fotovoltaico, ha rimarcato i grandi margini di crescita anche per un'azienda già ai vertici: "C'è tutto il mercato dell'utilizzatore finale da conquistare, a cui però va spiegata questa nuova tecnologia. C'è anche un ampio margine di sviluppo dei prodotti".

"In Italia - ha rimarcato Andrea Zaghi, responsabile studi e relazioni esterne di Assorinnovabili - grazie alle politiche attuate le rinnovabili hanno raggiunto una competitività paragonabile a quella delle principali fonti fossili e anche del nucleare. Bastano due esempi: nel caso del fotovoltaico i costi di installazione di un impianto domestico danno un costo Mw/ora inferiore del 30% a quello dell'energia prelevata dalla rete. Un altro esempio è l'eolico: con l'ultimo bando per l'assegnazione tramite aste, stabilito dal decreto del 6 luglio 2012, abbiamo avuto una ta-

VP SOLAR



Stefano Loro, amministratore delegato di Vp Solar: "E' giusto porsi l'obiettivo di soddisfare il cliente, ma dobbiamo anche porci lo scopo di tutelarlo con la visione che

il professionista deve avere sul lungo termine. E' fondamentale che il venditore si metta dalla parte del cliente comprendendo come sarà il fine vita".

riffa di 100 euro a Mw/h per gli impianti più competitivi".

A proposito di accumulo, la sfida principale del prossimo futuro, il Gruppo Fiamm ha portato la sua pluriennale esperienza al tavolo "Lo storage di elettricità". Numerosi gli spunti di riflessione e le novità illustrate da Nicola Cosciani direttore Energy Storage Solutions: "Dobbiamo aspettarci una grandissima crescita. Oggi lo storage sta vivendo un momento iniziale di sperimentazione, ma tutti gli studi convergono nel dire che nei prossimi tre-cinque anni diventerà un mercato superiore ai dieci miliardi di euro di fatturato nel mondo".

SMA ITALIA



Valerio Natalizia, amministratore delegato di SMA Italia: "Per lo storage bisogna continuare a investire, in modo tale da abbattere i costi di produzione e abbassare quindi

il prezzo di vendita delle batterie. Occorre anche che il gestore acceleri il processo di integrazione degli impianti fotovoltaici con accumulo all'interno delle proprie reti e dia la possibilità a chi ha un impianto con accumulo di partecipare ai servizi di dispacciamento".

Il Sole sorge all'orizzonte della Terra, illuminando i pannelli della Stazione Spaziale Internazionale.

Le applicazioni che stanno vivendo questa fase sperimentale riguardano principalmente la rete, cioè l'abbinamento tra la capacità di immagazzinamento e la produzione attraverso le rinnovabili. Però sta emergendo anche una forte esigenza di immagazzinamento senza l'abbinamento alle rinnovabili. Le prove che sta effettuando Terna in Sardegna e in Sicilia ne sono una testimonianza. Sta emergendo anche un forte mercato per le installazioni non connesse alla re-

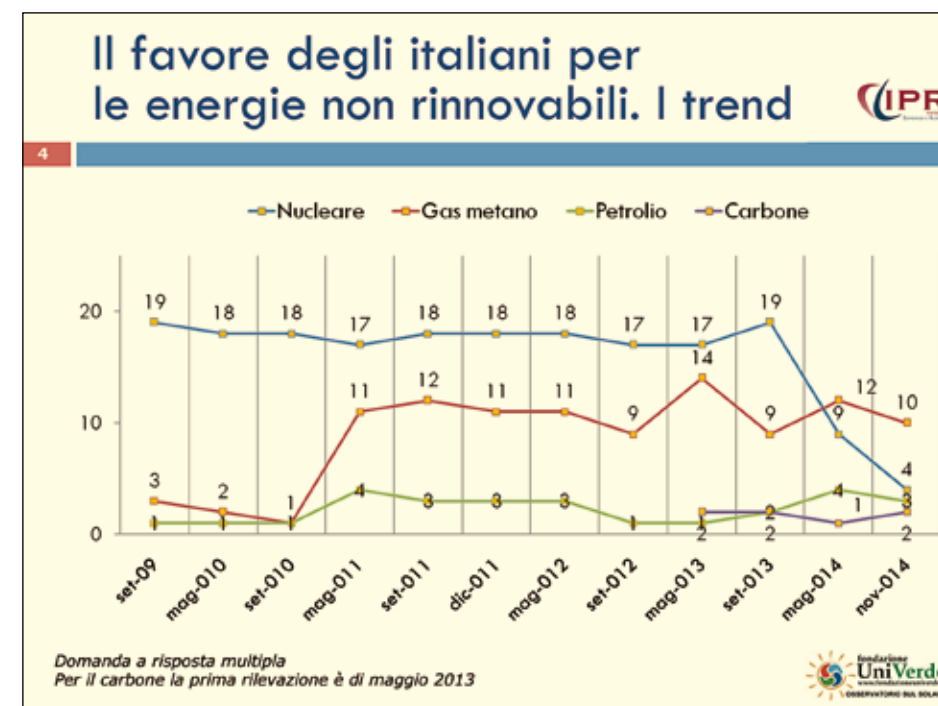
te, le cosiddette off-grid, che vanno dalla casa isolata ai grandi resort su isole turistiche per arrivare a impianti industriali che non hanno connettività alla rete". A tracciare un bilancio della partecipazione di Cobat a Solarexpo è Chiara Bruni, responsabile marketing e comunicazione: "Cobat partecipa ogni anno a questo evento perché è un punto d'incontro con le società produttrici iscritte al sistema. È un settore che sta mutando in maniera velocissima,

Anticipati i risultati del tredicesimo rapporto "Gli italiani e il solare": "L'84% dei cittadini crede che sia l'energia del futuro".



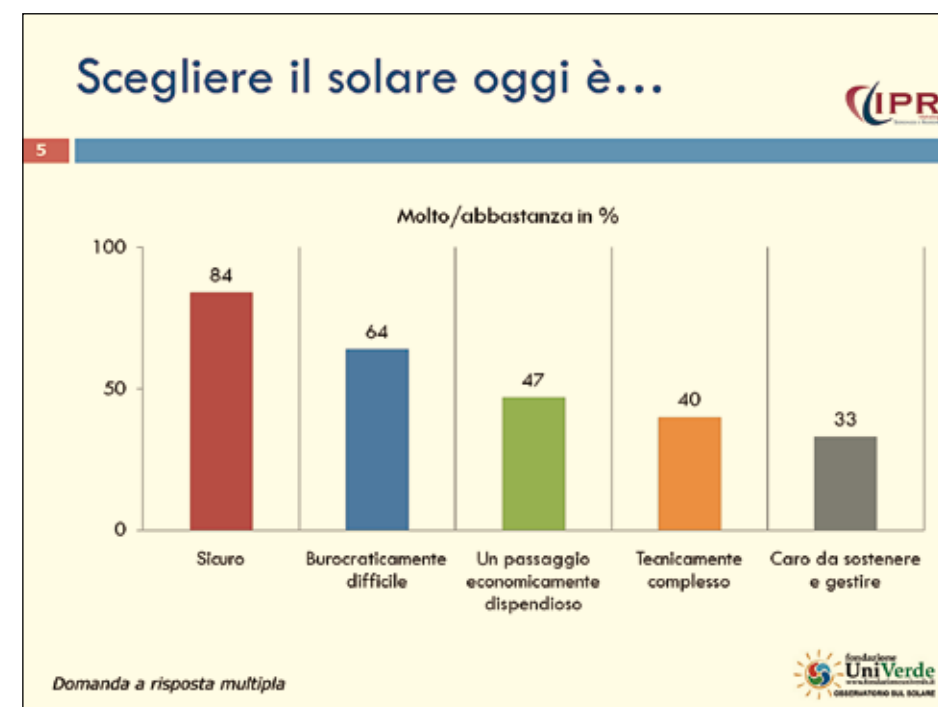
con evoluzioni in tutti i settori, dallo storage agli inverter, e Cobat testimonia sempre la sua prontezza di risposta agli iscritti, pensando e precorrendo il futuro. Per esempio, le batterie al litio saranno sempre più diffuse e dobbiamo pensare già da ora a organizzarne il fine vita perché il li-

tio è un materiale piuttosto nervoso e non sappiamo ancora bene come trattarlo. Per questo siamo impegnati in una ricerca con il Cnr. Non è mancata una nuova campagna di comunicazione per Solarexpo, ideata da Cobat e Glam Group. Si tratta di #cambiaprospet-



tiva: con essa il Consorzio ha invitato a rivoluzionare il concetto di fine vita dei moduli fotovoltaici. Davvero suggestiva l'idea: "#cambiaprospettiva è nata basandosi sull'idea della sfera di Escher - ha spiegato Luca Margherita, general manager di Glam Group - perché Cobat

è aperto all'innovazione e alla tecnologia e attraverso questo hashtag vogliamo rappresentare il messaggio che Cobat porta avanti da diversi anni. Abbiamo portato avanti il concetto di una nuova visione delle rinnovabili sfruttando però l'esperienza che il Consorzio ha alle spalle".



Testi:
Loris Lazzati

In viaggio tra le eccellenze del Bel Paese per rappresentarne l'anima green. Cobat è protagonista della nuova edizione di "Panorama d'Italia", il tour organizzato dal settimanale Panorama alla scoperta dei fiori all'occhiello della Penisola: l'evento itinerante è partito da Napoli a fine marzo, ha fatto tappa a Vicenza dal 15 al 18 aprile e toccherà altre 8 località durante l'anno. Nell'ordine Pisa (6-9 maggio), Varese (27-

30 maggio), Matera (17-20 giugno), Trento (9-12 settembre), Spoleto (30 settembre - 3 ottobre), Modena (21-24 ottobre), Bari (4-7 novembre) e infine Palermo (18-21 novembre). Un viaggio tra 10 piazze italiane con un ricco calendario di iniziative ed eventi per dialogare con i cittadini e stabilire un legame con le eccellenze del made in Italy nel mondo dell'impresa, dell'economia, della cultura e dell'enogastronomia.

Il compito di Cobat è raccontare, avvalendosi della sua ricca rete di partner, i modelli imprenditoriali virtuosi nel settore dell'ambiente, tra buone pratiche, nuovi modelli di business e l'ambizioso progetto "rifiuti zero".

Due gli appuntamenti già presentati con successo. Si è partiti da Napoli, dal 25 al 28 marzo: quattro giorni in cui il capoluogo partenopeo ha raccontato un Paese

che non si arrende. In cartellone convegni, dibattiti, spettacoli, arte, moda e gastronomia.

Momenti di riflessione, confronto e divertimento hanno animato diversi punti della città. Un viaggio alla scoperta di tutto ciò che ha reso famoso nel mondo il capoluogo campano: il museo di Capodimonte, il complesso di Santa Chiara, cappella di San Severo e il suo Cristo velato, i la-

Castel dell'Ovo,
l'imponente fortezza
sull'isolotto
di Megaride.

NAPOLI, CITTÀ DI ECCELLENZE



Nella prima tappa Cobat ha raccontato i modelli imprenditoriali virtuosi nel settore dell'ambiente tra buone pratiche e nuove forme di business.

boratori artigiani dei presepi di San Gregorio Armeno, i chiassosi vicoletti dei quartieri spagnoli, Spaccanapoli, il lungomare col Castel dell'Ovo e il Maschio Angioino, maestosi a difendere la città e la sua storia. E ancora il porto, punto di approdo internazionale per milioni di turisti affascinati da sempre da una città unica al mondo. A omaggiare Napoli i tanti Vip protagonisti di talk show e momenti d'intrattenimento tra cui Mara Venier, Vittorio Sgarbi, Alfonso Signorini, Edoardo Bennato, Alessandro Borghese e gli interpreti della serie tv Gomorra.

Numerose e di grande interesse le tavole rotonde dedicate a turismo, ambiente, innovazione, start up e impresa. A coordinare gli incontri illustri firme del giornalismo italiano: Alessandro Banfi, direttore

di Tgcom 24, Antonio Polito, direttore del Corriere del Mezzogiorno, Piera De Tassis, direttrice di Ciak, e Giorgio Mulè, padrone di casa e direttore di Panorama. Tra le eccellenze che hanno avuto la possibilità di raccontarsi anche Cobat. A presentare le attività del Consorzio e il suo impegno per l'ambiente il presidente Giancarlo Morandi, che ha partecipato ai due incontri con i rappresentanti delle più significative best practice napoletane note in tutto il mondo: "Cobat - ha affermato - è diventato un modello nel mondo di eccellenza italiana come somma di eccellenze regionali. E anche la Campania, spesso alla ribalta della cronaca per la sua carenza nella raccolta rifiuti, ha invece raggiunto eccellenti livelli nella raccolta di batterie esauste al piombo. Tutto questo attraverso 12mila punti di raccolta che sfatano il mito che in Campania non si possa fare una buona organizzazione ambientale".

Il quartier generale di "Panorama d'Italia" è la nuova "Casa" che verrà allestita di volta in volta nella piazza centrale ospitante: una struttura totalmente trasparente che

accoglie un grande tavolo con la silhouette dell'Italia. Mentre la Casa sarà il presidio fisso di Panorama per tutta la durata della tappa, in altre zone della città si alterneranno eventi istituzionali e dibattiti con esponenti di rilievo nazionale della politica e dell'imprenditoria.

La prima edizione di "Panorama d'Italia" ha raggiunto 3 milioni di persone per 100 milioni di contatti totali, coinvolgendo, negli oltre 200 eventi, 400 media, 11 università, 120 imprenditori, oltre 500 aziende e 180

startup, con la partecipazione di più di 300 ospiti e relatori di prestigio tra cui anche 6 ministri e 7 presidenti di Regione.

"Lo scorso anno - dichiara il direttore di Panorama, Giorgio Mulè - abbiamo dato voce all'Italia migliore in modo rivoluzionario, trasformando le città in palcoscenici con palinsesti vivi e integrati nel tessuto della vita cittadina. Daremo il nostro contributo per avvicinare i giovani alle imprese, mettendo in contatto il meglio degli uni e delle altre".

Piazza del Plebiscito, nel centro storico di Napoli.



A VICENZA

L'ITALIA CHE VA



Testi:
Loris Lazzati

La seconda tappa di Panorama d'Italia è andata in scena a Vicenza dal 15 al 18 aprile, e ha visto Cobat affiancato dal suo partner storico nella città veneta: Fiamm, produttore leader di batterie proiettato sul mercato globale, ma radicato nella realtà vicentina. L'eccellenza di

Cobat, infatti, è anche quella dei suoi soci. Due gli appuntamenti che hanno visto la partecipazione dell'azienda vicentina. L'amministratore delegato di Fiamm e vicepresidente di Confindustria, Stefano Dolcetta, è stato relatore al convegno "Le strade della crescita: la forza dell'export, la flessibili-

tà dell'impresa", tenutosi presso Valmarana Morosini, ad Altavilla Vicentina. Nicola Cosciani, direttore della Business Unit Energy Storage di Fiamm, ha partecipato invece al convegno "Costruire le eccellenze". La filosofia di fondo che ha contraddistinto la tappa vicentina è stata quella di racconta-

re e far discutere l'Italia "che va" nonostante la crisi economica e le inefficienze. Un punto di riferimento ineludibile è pertanto l'impresa, con gli industriali che hanno saputo crescere e resistere in Veneto. "L'eccellenza di Fiamm è ormai nota in tutto il mondo - spiega Giancarlo Morandi, Presi-



dente Cobat - La loro forte spinta all'innovazione, con il grande successo delle batterie al sale, e il loro radicamento sul territorio, con la decisione di rafforzare le attività in Italia, sono in linea con lo spirito di Cobat, che con Fiamm collabora costantemente per rendere produzione e riciclo delle batterie un ciclo virtuoso per l'economia e per l'ambiente".

A raccontare l'esperienza di Fiamm agli studenti che hanno preso parte al concorso di Panorama è stato l'amministratore delegato Stefano Dolcetta: "Fiamm è nata a Vicenza

circa settant'anni fa - ha spiegato - quindi è una realtà integrata nel territorio vicentino. È diventata un gruppo internazionale, ma il suo cuore pulsa sempre qui. Siamo affrontando una razionalizzazione del nostro asset produttivo e quindi cerchiamo di valorizzare al massimo i nostri stabilimenti rendendoli il più possibile competitivi. In quest'ottica abbiamo deciso di chiudere il nostro sito in Repubblica Ceca, che produceva batterie industriali, e trasferirlo ad Avezzano, in un contesto tecnologicamente molto innovativo e avanzato. Il fatturato di

Fiamm da quando siamo partiti con questa operazione, nel 2012, è cresciuto e l'utile netto è più che raddoppiato".

Sul rapporto con Cobat Dolcetta è stato eloquente: "Per noi questa partnership è importantissima. Siamo stati tra i soci fondatori, io stesso sono nel consiglio di amministrazione del consorzio. È importante raccogliere le batterie esauste, perché sono la fonte della materia prima per le nostre fabbriche".

Intervento molto apprezzato anche quello di Nicola Cosciani, direttore Business Unit Energy Storage Solutions di Fiamm: "Oggi possiamo sederci legittimamente a raccontare la nostra storia, una storia che nasce dalla capacità di ascoltare il mercato e capire le esigenze dei clienti. Una di queste è certamente la nascita di una nuova sensibilità ambientale. Per questo abbiamo cercato di realizzare prodotti innovativi di totale compatibilità ambientale. In particolare abbiamo adottato una nuova tecnologia che utilizza il comune sale da cucina per accumulare energia in grandi quantità. Recentemente siamo riusciti a portare la nostra innovazione nel luogo simbolo mondiale dell'innovazione stessa, cioè la Silicon Valley. Google ha scelto di installare le nostre batterie al sale sui bus per portare i propri

collaboratori in azienda".

C'è stato ampio spazio per cinema, musica, letteratura, cucina: gli ambiti in cui l'Italia da sempre fa parlare bene di sé. "Panorama d'Italia" è anche un viaggio alla scoperta delle grandi bellezze nascoste del nostro Paese, con un cartellone di eventi tra politica, società, economia, cultura e spettacolo. E ancora, tavole rotonde, convegni, incontri dedicati al mondo dell'università e delle startup. "La partecipazione a Panorama d'Italia - dichiara il presidente Morandi - è la naturale prosecuzione di un percorso iniziato oltre 25 anni fa e sempre improntato all'ambiente e all'innovazione. Le eccellenze imprenditoriali italiane non possono prescindere dalle eccellenze ambientali. Il nostro compito è rendere sostenibile la produzione, permettendo un uso efficiente ed efficace delle risorse attraverso la raccolta e il riciclo di prodotti tecnologici. Anche questo è sviluppo ed eccellenza, perché i prodotti di oggi sono i rifiuti di domani. Del resto, nulla ci crea, nulla si distrugge e tutto si trasforma. È il principio di conservazione della massa, ma è anche la chiave per comprendere cosa significa davvero innovare: non solo creare qualcosa ex novo, ma anche recuperare e trasformare ciò che è passato per rendere migliore il futuro".

Testi:
Loris Lazzati

È Luigi Saccoccia il vincitore della sesta edizione del Concorso fotografico "Obiettivo Terra", promosso dalla Fondazione UniVerde e dalla Società Geografica Italiana. Nello scatto premiato l'autore ha ripreso il suggestivo comune innevato di Opi, nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

La cerimonia si è tenuta lo scorso 22 aprile a Villa Celimontana, sede della Società Geografica Italiana. Saccoccia si è aggiudicato un premio in denaro (1.000 euro) consegnato dal giornalista e conduttore televisivo Alberto Matano, testimonial della sesta edi-

OBIETTIVO TERRA, SCATTI D'AUTORE

Fondazione UniVerde e Società Geografica Italiana hanno premiato le foto vincitrici del concorso sulle meraviglie ambientali italiane. Al primo posto un'immagine di Opi innevata.

zione del concorso, unitamente a una targa destinata dai soggetti promotori e l'onore di vedere la propria foto esposta in maxi affissione in Largo Giovanni XXIII, a Roma, a pochi passi da San Pietro.

"I parchi - ha dichiarato Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione UniVer-

de - sono il luogo della natura, dei borghi storici, dei cibi preparati con sapienza artigianale e prodotti del territorio, del turismo che deve essere lento e sostenibile, dei racconti e delle sapienze popolari. Obiettivo Terra da anni rilancia questo valore culturale, sociale, naturale, economico della nostra Rete Natura e la foto vincitrice di questa edizione ritrae un borgo, Opi, che ha fatto della sostenibilità ambientale una missione. Per la prima volta vince uno scatto realizzato in uno dei parchi più antichi d'Italia, il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise". "Questo concorso - ha affermato Sergio



OBIETTIVO TERRA 2015
www.obiettivoterra.eu

Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
Luigi Saccoccia
FOTO VINCITRICE

Conti, presidente della Società Geografica Italiana - ci dà la possibilità di valorizzare le bellezze naturali del nostro Paese attraverso la fotografia. Molti di questi scatti sono così veri da trasportare virtualmente l'osservatore dentro il paesaggio stesso". C'è stato anche un premio riservato alle foto subacquee, il cui significato è stato spiegato da Rosalba Giugni, presidente di

Marevivo: "Abbiamo chiesto noi di inserire questa categoria. Cerchiamo di portare avanti la tutela dell'ambiente marino in tutte le occasioni, perché senza il mare non ci sarebbe la vita".

"Una manifestazione come questa - ha concluso Giancarlo Morandi, presidente di Cobat - non poteva vederci assenti, data la nostra profonda dedizione all'ambiente".



OBIETTIVO TERRA
www.obiettivoterra.eu

Area Marina Protetta
Secche di Tor Paterno
Carrus Valter
Menzione FOTO SUBACQUEA



OBIETTIVO TERRA
www.obiettivoterra.eu

Parco Naturale Regionale
Costa Otranto S.M. di Leuca - Bosco di Tricase
Biasco Maurizio
Menzione AREA COSTIERA



Maxiscatto della foto vincitrice della sesta edizione del concorso Obiettivo Terra in Largo Giovanni XXIII a Roma.

SOS RICARICA

Class Onlus presenta il furgone di assistenza ai veicoli elettrici

Testi:
Loris Lazzati
Foto:
Class Onlus

È l'ora del varo per il furgone dell'SOS ricarica. Si chiama SOV-help ed è un servizio innovativo realizzato grazie alla collaborazione di Cobat e al contributo della Fondazione Cariplo, di eV-Now e con la partecipazione della Regione Lombardia. Questo mezzo di soccorso apre un'era nuova nel mondo della mobilità elettrica: verrà presentato domenica 24 maggio a Monza, in occasione del secondo raduno internazionale di veicoli elettrici organizzato proprio da Class Onlus e Cobat.

SOV-help fornisce assistenza ai veicoli elettrici in panne per esaurimento delle batterie. È un furgone Nissan (e-NV200) nel quale trovano posto moduli elettronici alimentati a batteria, in grado di ricaricare il veicolo in panne secondo le modalità di ricarica di standard europeo trasferendo l'energia immagazzinata in pacchi energetici costituiti da batterie al litio.

"In Italia - spiega Camillo Piazza, presidente di Class onlus - siamo molto arretrati nel fornire un efficace sistema di ricarica. I privati non acquistano veicoli elettrici perché costano troppo e perché hanno il panico di restare senza energia. Per chi resta senza carica, oggi ci vuole un giorno per chiamare il carro attrezzi apposito e ripartire. Dunque avere un furgone con tutti i sistemi e tutti i tipi di prese è fondamentale. Carichiamo quel tanto che basta per consentire all'automobilista di raggiungere il più vicino punto di rifornimento. Un furgone con queste caratteristiche non solo è unico in Italia, ma non c'è un altro analogo nel mondo".

Il tempo di assistenza di SOV-help è rapido anche perché inizialmente fornirà un servizio a livello locale: "La sperimentazione

durerebbe gratuitamente un anno e riguarderà le province di Milano e Monza-Brianza. Lo forniamo in concomitanza con Expo anche perché gli stranieri che arriveranno in visita alla grande manifestazione non possono ricaricare con Enel per motivi contrattuali. Sull'area coperta dal servizio siamo in grado di intervenire in 20 minuti al massimo. Dopo una ricarica veloce, più o meno un quarto d'ora, l'automobilista può ripartire verso il punto

di ricarica più vicino. Il sistema permette di ricaricare tutti i veicoli in circolazione, utilizzando sia la modalità di ricarica di tipo 1 - 2 e 3 in corrente alternata a 22 kWh e sia in modalità CHAdeMO in corrente continua ed è particolarmente indicato in città dove la concentrazione di auto elettriche è in sviluppo senza ancora una adeguata distribuzione territoriale di colonnine. Se l'iniziativa sarà apprezzata e funzionerà, la estenderemo ad altri capoluoghi come Firenze, Bologna e Roma, dove la mobilità elettrica è in espansione, pur con numeri ancora ridottissimi. Il mercato non è ancora davvero partito in Italia, visto che sono solo un migliaio i veicoli presenti.



Sarà in grado di raggiungere un'auto con le batterie scariche in 20 minuti e di farla ripartire in tempi brevissimi: una novità mondiale.



Il Governo ci ha selezionato per gestire la ricarica dei veicoli e abbiamo i punti di rifornimento presso i supermercati. Un ovvio vantaggio perché la ricarica è gratuita e si effettua dove gli utenti vanno anche a fare la spesa”.

Come detto, per chi vuole avvicinarsi ai veicoli elettrici, o partecipare con il proprio mezzo, l'imperdibile occasione è il raduno di Monza, presso il centro commerciale Iper. Si tratta di un evento gratuito che inizierà alle 9 con l'accoglienza dei partecipanti e la consegna dell'attestato presenza. Alle 10 ci sarà il test drive, l'inizio del raduno vero e proprio e delle

attività informative sulla mobilità elettrica. Alle 18 la presentazione di SOV-help e alle 18.20 la conferenza stampa a cura di Class Onlus, Cobat e Autorità istituzionali presenti (Ministero dei Trasporti, Regione Lombardia, Comune e Provincia di Monza). Alle 18.45 saranno consegnati i premi al veicolo più retrò, a quello con più chilometri, a quello proveniente da più lontano e a quello che ha effettuato più ricariche. Alle 19 la chiusura.

“L'obiettivo - conclude Piazza - è superare di molto la partecipazione dei veicoli privati elettrici e di pubblico presenti nella precedente edizione (100 veicoli e 3.000 visi-



Il presidente Camillo Piazza: “In Italia non si comprano auto elettriche perché costano troppo e c'è la paura di restare in panne. Questo furgone risolve il secondo problema”.

tatori), grazie a una maggiore esperienza e all'aumento esponenziale dell'interesse collettivo su questo settore. È un raduno di privati autogestito dagli stessi proprietari. Dietro non c'è alcuna casa automobilistica. Dovrebbero arrivare circa 150 veicoli di tutti i modelli e di tutte le marche commercializzate in Italia. Possiamo fare queste proiezioni perché conosciamo gli estremi di tutti i possessori di veicoli elettrici in Italia, in quanto, per usufruire della ricarica gratuita, devono registrarsi da noi. Questo raduno è l'unico di questo genere nel nostro Paese”.





La pagoda del padiglione nepalese svetta con i suoi diciotto metri di altezza e le sue inconfondibili divinità intarsiate, tra colonne cesellate e sbalzi di ottone luccicante. L'opera nei primi giorni di Expo si presenta incompiuta ma non per i ritardi più generali paventati e poi sventati alla vigilia. I nepalesi che qui erano al lavoro semplicemente sono tornati nella loro patria subito dopo il sisma del 25 aprile. Sono rientrati a Kathmandu anche loro per scavare tra le macerie, per abbracciare gli scampati, per onorare i morti. Sono rimasti il direttore e il commissario del padiglione - rispettivamente Mool Narendra e Amrit Ratna Shakya - per ri-

OMAGGIO AL NEPAL

cevere l'abbraccio solidale dell'Italia e la visita del Primo Ministro Matteo Renzi il giorno dell'inaugurazione. Sono rimasti una manciata di artigiani

Testi:
Emanuela Fagioli
Foto:
Emanuela Fagioli





Il padiglione all'Expo diventa per il Paese distrutto dal sisma un'ulteriore occasione per farsi amare e visitare.

sostenuti dagli amici italiani, il team dell'EVK2CNR e Cobat.

Nelle prossime settimane si tornerà al lavoro per rendere il padiglione splendente e operativo come nei progetti: per questo Paese in ginocchio che necessita di tutto, questo appuntamento internazionale diventa un'ulteriore opportunità per farsi conoscere, amare e in futuro visitare.

In questa carrellata di immagini, il padiglione nepalese (n. 20), angoli di un Nepal che non ci sono più e due foto inedite della Top Recycling Mission voluta da Cobat per dare nuova energia al laboratorio Piramide dell'EVK2CNR ad oltre 5.000 metri di quota vicino del Campo Base dell'Everest.



AMBIENTE, IL RUOLO DELLE RELIGIONI

Testi:
Emanuela Fagioli

È attesa a breve la pubblicazione della nuova enciclica di Papa Francesco sull'ambiente e per rispettare i tempi - la pubblicazione è stata prevista con un garbato anticipo sulla data del Summit sui cambiamenti climatici previsto a Parigi il prossimo dicembre - il Pontefice subito dopo Pasqua ha voluto dedicare a questo lavoro una settimana. Nel frattempo un contributo arriva anche dalla Pontificia Accademia delle Scienze che a fine aprile ha organizzato in Vaticano un Simposio sul tema "Proteggere la Terra, nobilitare l'umanità. Le dimensio-

ni morali dei cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile". Tra gli obiettivi del simposio "sensibilizzare e creare un consenso sui valori dello sviluppo sostenibile in coerenza con i valori delle principali tradizioni religiose, indicare le dimensioni morali che sono alla base della tutela dell'ambiente e aiutare a costruire un movimento globale in tutte le religioni per lo sviluppo sostenibile e il cambiamento climatico mettendo in evidenza il legame intrinseco tra il rispetto per l'ambiente e il rispetto per le persone,



Veduta notturna di San Pietro a Roma. Sopra Papa Francesco.



È attesa a breve la pubblicazione della nuova enciclica di Papa Francesco: sarà dedicata all'ambiente e uscirà prima del summit di Parigi sui cambiamenti climatici.

Panorama di Gerusalemme, città santa per tre religioni.

Nella pagina accanto la Mecca.

specialmente i poveri, gli esclusi, le vittime della tratta e della schiavitù moderna, i bambini e le generazioni future". A margine del seminario Papa Francesco ha incontrato il segretario Generale dell'ONU Ban-Ki-moon e il tema ambientale è stato il principale argomento affrontato: per molti un preludio agli sforzi sinergici che Chiesa Cattolica e Nazioni Unite metteranno in campo in vista del vertice di Parigi. Dopo secoli di silenzio e complicità teologiche e filosofiche che mettendo l'uomo al centro dell'universo (antropocentrismo) di fatto lo legittimavano nell'assoluto possesso e sfruttamento di ogni risorsa naturale, negli ultimi decenni si è via via affermata una nuova, profonda sensibilità. Già nel 2009 Benedetto XVI nella sua enciclica "Caritas in veritate" sosteneva che "La Chiesa ha una responsabilità per il creato e

deve far valere questa responsabilità anche in pubblico. E facendolo deve difendere non solo la terra, l'acqua e l'aria come doni della creazione appartenenti a tutti. Deve proteggere soprattutto l'uomo contro la distruzione di se stesso". Per quanto riguarda la chiesa cattolica quelle attuali non sono certo le prime prese di posizione, anche se c'è attesa per questa nuova enciclica di Papa Francesco che dovrebbe annunciare una vera e propria direttiva dottrinale potentemente indirizzata ai cuori dei credenti. "Le confessioni religiose - scrive Fabio Balsamo sul n. 7/2015 di *Stato, Chiese e Pluralismo confessionale* - manifestano una sempre più costante attenzione nei confronti delle tematiche ambientali, ormai divenute centrali all'interno delle riflessioni teologiche più recenti. Di fronte alla crisi ecologica globale, letta essenzialmente come il riflesso di una più profonda crisi dell'uomo, le religioni si sono impegnate fattivamente per divenire promotrici e testimoni di un'effettiva conversione ecologica, anche attraverso la previsione di norme specifiche che, rinvenendo

nell'offesa al creato un'offesa al Dio Creatore, e quindi un peccato, richiamano i fedeli all'osservanza di stili di vita rispettosi di quei principi di moderazione, equità, sostenibilità, solidarietà, dignità umana - e soprattutto di responsabilità - in cui si salda l'incontro tra etica religiosa ed etica ecologica". E prosegue sottolineando come la CEI abbia voluto sostituire il termine *salvaguardia* con il termine *custodia* "il riferimento alla custodia sembra evocare un atteggiamento attivo, che richiede una costante azione di vigilanza, di assistenza e di protezione... Nella Nona giornata per la custodia del creato (1° settembre 2014) si è affermato senza ambiguità che la "denuncia davanti ai disastri" è considerata un "impegno delle Chiese", poiché "la custodia del creato è fatta anche di una chiara denuncia nei confronti di chi viola quest'armonia". Cristianesimo, Ebraismo e Islam: con i loro precetti basati sui testi sacri le tre religioni monoteiste possono contribuire a migliorare l'atteggiamento dell'uomo nei confronti dell'ambiente. "Esaminando i testi - spiega Maria Rosaria Piccinini autrice del saggio *La Tutela dell'ambiente nel diritto delle religioni* (Aracne Editrice 2013) - è forse l'Ebraismo la religione che più delle altre ha sviluppato l'argomento declinandolo in casi pratici con indicazioni modernissime e sorprendenti, tuttavia se invece dobbiamo parlare di attuazione pratica dei precetti, è l'Islam ad avere una maggiore incisività sui comportamenti green dei fedeli anche perché nel mondo islamico spesso i precetti religiosi coincidono con le leggi dello Stato". Peccato, aggiungiamo noi, che in quest'ultimo caso, i precetti valgano per le masse e non per i governi di quei Paesi che hanno fatto e continuano a fare - ad esempio - dell'estrazione di materie prime non rinnovabili i loro secolari core-business. "Esiste un piano settennale dell'Islam - prosegue Maria Rosaria Piccinini - contro il cambiamento climatico, un progetto per trasformare entro il 2017 la Mecca in una città verde che sia un modello e che avvii la costruzione di altre città islamiche sostenibili. Per questo è stata istituita una carta del pellegrino con i precetti che vengono consegnati a tutti coloro che si recano in pellegrinaggio alla città santa dell'Islam che



indica gli obblighi "ambientalisti" per i fedeli. Si va dal precetto di riciclare sempre l'acqua al condividere i trasporti, dal preferire i prodotti a chilometri zero allo stampare il Corano su carta riciclata. Un'indicazione che diventa regola e che può avere ripercussioni pratiche capaci davvero di cambiare l'atteggiamento delle persone in senso virtuoso per l'ambiente". Se quindi le tradizioni monoteiste rivalutano il rapporto dell'uomo con l'ambiente anche come propedeutico al benessere morale e spirituale delle future generazioni, se ricordano che "il mondo si offre allo sguardo dell'uomo come traccia di Dio", e che "Adamo fu posto nel Giardino dell'Eden per lavorarlo e custodirlo" (Bereshit 2:15), nelle religioni orientali lo iato tra uomo e natura non è storicamente presente, tanto che furono proprio gli approcci delle religioni orientali a essere prese a modello dai primi movimenti ecologisti. Al tema ambiente nell'Induismo, nel Buddismo e nel Daoismo, sarà dedicata la seconda parte dell'articolo nel prossimo numero di Ottantadue.



San Francesco di Assisi nel 1979 fu proclamato da Giovanni Paolo II il "patrono dell'ecologia". La visione biblica e francescana dell'universo ha ispirato i messaggi del nostro tempo sulla "questione ambientale".

**OLTRE 600
PRODUTTORI
ISCRITTI
AL SISTEMA**



WWW.COBAT.IT

Online il nuovo sito del Consorzio

Testi:
Gianluca Martelliano
Foto:
Glam Factory

È online il nuovo sito Internet di Cobat, Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo, all'indirizzo www.cobat.it. Uno spazio ricco di informazioni utili a cittadini, imprese e istituzioni. Fulcro della comunicazione del nuovo sito

web è la Città Sostenibile: un paesaggio ideale fatto di natura, mobilità elettrica, efficienza energetica e riciclo di materiali per la creazione di nuovi prodotti. Il claim scelto per rappresentare la trasformazione del sito è #cambiaprospettiva: un invi-

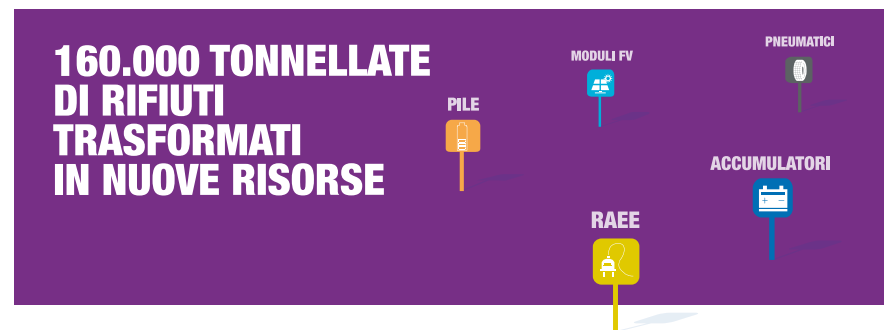
to a vedere la raccolta e il riciclo dei prodotti immessi sul mercato e giunti a fine vita non solo come un obbligo di legge da rispettare, ma anche e soprattutto come un'opportunità per assicurare un futuro sostenibile al nostro ambiente e alla nostra economia. Nella homepage c'è un'ampia anteprima interattiva di tutti i domini legati a Cobat. In alto a destra trova spazio il riquadro dedicato al sito istituzionale, con le informazioni utili sulle attività e la storia del consorzio, senza dimenticare l'utile archivio delle normative che regolano il settore. In evidenza l'accesso facilitato all'area riservata, in modo da poter offrire un servizio immediato a tutti: produttori, importatori, imprese, pubbli-



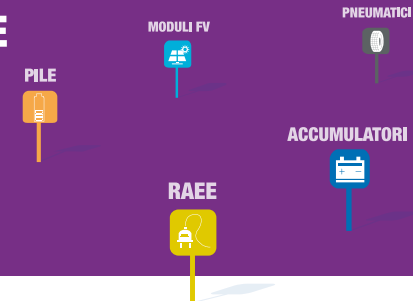
**90 PUNTI COBAT
AL SERVIZIO
DEL TERRITORIO**



**OLTRE 25 ANNI
DI RACCOLTA
E RICICLO**



**160.000 TONNELLATE
DI RIFIUTI
TRASFORMATI
IN NUOVE RISORSE**



Fulcro della comunicazione su internet è la città sostenibile: un paesaggio ideale fatto di natura, mobilità elettrica, efficienza energetica e riciclo.

che amministrazioni e raccoglitori. Presenti anche i box che portano a tutte le piattaforme dell'universo Cobat: da sole.cobat.it al sito dedicato ai Punti Cobat, passando per gli house organ Ottantadue e Cobat TV. Cobat.it diventa sempre di più uno strumento per le imprese, che possono iscriversi al sistema, richiedere preventivi e far partire ordini di ritiro in pochi click. Uno spazio web semplice e intuitivo al servizio di tutti, che coniuga le esigenze operative degli addetti ai lavori al bisogno di una maggiore informazione in campo ambientale.

**L'UNICO
SISTEMA
AD ALTA
TRACCIABILITÀ**



Cambiamenti climatici e tutela dell'ambiente, la green economy chiama i giovani

A cura di
Gea Nogara

2 °C
Innovazioni radicali per vincere la sfida del clima e trasformare l'economia

di **Silvestrini Gianni**
Edizioni Ambiente - Febbraio 2015 - € 22
Disponibile anche in formato eBook

In collaborazione con **Kyoto Club** l'elenco è noto: cambiamenti climatici, perdita di biodiversità, inquinamento, accesso problematico alle fonti fossili e ad altre materie prime, crescita della popolazione e dei consumi. Si tratta di questioni connesse tra loro: se intendiamo risolverle, nei prossimi decenni dovremo trasformare radicalmente interi comparti della nostra economia. La buona notizia è che, nonostante la miopia di parte del mondo politico e le resistenze di alcuni settori industriali, è un processo che sta già avvenendo. L'avanzata delle rinnovabili e dell'efficienza mette in discussione il sistema energetico tradizionale, mentre il car sharing e altre forme di mobilità imporranno profondi ripensamenti al settore dei trasporti. I LED stanno trasformando l'illuminazione, e si stanno diffondendo edifici che consumano dieci volte meno di quelli esistenti. Le nanotecnologie, la stampa 3D, la robotica e la biomimesi promettono di trasformare il settore manifatturiero.

Alle innovazioni tecnologiche si affiancano modalità alternative nel fornire servizi e nel soddisfare bisogni. La sharing economy, la bioeconomia e la circular economy mettono in discussione il modello lineare basato sull'usa e getta, a favore di schemi circolari incentrati sul riuso, la riprogettazione e il riciclo. Queste trasformazioni non possono però prescindere da un ruolo attivo della politica. In 2 °C l'autore delinea un quadro complesso e in rapidissima evoluzione, e offre una motivazione universale, una delle poche che ancora resistono, cioè l'impegno

per la sostenibilità ambientale del nostro pianeta. E contemporaneamente evidenzia straordinarie occasioni per i giovani, dalla cui inventiva potranno venire le soluzioni in grado di portarci fuori dalla crisi che ancora morde Paesi e persone.

AMBIENTE ITALIA 2015
Gli indicatori per capire l'Italia.
Analisi e idee per uscire dalla crisi

a cura di **Bianchi Duccio, Zanchini Edoardo**
Edizioni Ambiente - febbraio 2015 - € 12
Disponibile anche in formato eBook

Ambiente Italia 2015 presenta e commenta i dati e gli indicatori che consentono di capire l'Italia di oggi e immaginare quella di domani: crescita economica, sviluppo e disuguaglianze, economia e educazione, energia e trasporti, ambiente e turismo, agricoltura e beni culturali, cambiamenti nelle società e nel territorio. I cambiamenti e le tendenze in atto nel nostro Paese vengono letti sia con riferimento alla situazione di altre nazioni europee sia nell'ambito di un orizzonte temporale che guarda a prima della crisi del 2008. Va infatti sottolineato come molte fra le tendenze individuate affondino le loro radici in scelte sbagliate o in occasioni sprecate: è solo a partire da questa consapevolezza che è possibile costruire una ripresa verde dell'economia e della società italiane.

Con una prefazione di Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente, e approfondimenti di Duccio Bianchi, Francesco Ferrante, Gianni Silvestrini, Mario Zambrini ed Edoardo Zanchini.



COBATinforma

Batterie al litio, Cobat e CNR a Geo&Geo



Cobat protagonista a Geo&Geo. La storica trasmissione di divulgazione scientifica di RaiTre ha ospitato lo scorso 2 aprile Giancarlo Morandi, presidente Cobat, e Francesco Vizza, direttore di ricerca presso l'Istituto di Chimica dei composti organometallici del Cnr di Firenze. Nel programma si è fatto il punto sulla ricerca, partita con l'accordo siglato nel maggio 2014, che ha come obiettivo quello di individuare una tecnologia efficace, efficiente e sostenibile dal punto di vista ambientale per il riciclo e il trattamento delle batterie al litio. Un tema di avanguardia sul quale è necessario anticipare i tempi visto che questo tipo di accumulatori è il più usato per smartphone e auto elettriche. Con il Consorzio è appunto l'Istituto di chimica dei composti organometallici del Cnr a portare avanti la ricerca. Nella quale, ancora una volta, l'Italia parte davanti a tutti. Le batterie al litio sono estremamente delicate, il loro elemento base è altamente infiammabile, in particolar modo in presenza di acqua.

"Vogliamo dare una risposta oggi alla sfida ambientale del futuro - ha dichiarato Giancarlo Morandi - Dal 2001 al 2013 l'uso di batterie al litio è quasi decuplicato. Tutti noi le abbiamo in tasca, dentro i nostri smartphone.

E le avremo sempre di più nelle nostre auto, visto che alimentano le vetture ibride ed elettriche, e in generale nei sistemi di accumulo di energia, si può calcolare che in Italia ce ne siano in circolazione un centinaio di milioni. Eppure, al mondo, non esiste ancora un sistema sicuro per riciclare questo tipo di batterie. I prodotti di oggi sono i rifiuti di domani. Quello che vogliamo fare è trasformarli in risorse. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo abbiamo chiesto aiuto a un'eccellenza della ricerca, il Cnr, mettendo a loro disposizione gli indispensabili finanziamenti e, soprattutto, la nostra lunga esperienza. Il problema si presenterà in modo eclatante non l'anno prossimo né tra due, ma tra 7 o 10. Dobbiamo arrivarci pronti" e Francesco Vizza in trasmissione ha sottolineato vantaggi e criticità delle batterie al litio: "Permettono di accumulare energia in pochissimo spazio e questo le rende molto appetibili. Lo svantaggio è che il litio a contatto con l'acqua libera idrogeno, un gas notoriamente molto infiammabile. Dobbiamo prima neutralizzare questo pericolo e poi provvedere al riciclo". L'obiettivo di Cobat e Cnr è di sviluppare entro due anni un metodo di riciclo e renderlo disponibile su scala industriale.

Corpo forestale, un appello per salvarlo

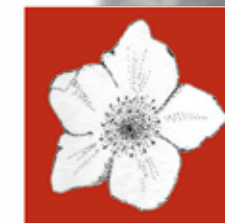


Salvare il Corpo Forestale dello Stato: un appello ai senatori. Lo scorso 13 aprile, a Palazzo Madama si è tenuta la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa della Fondazione UniVerde, del gruppo Misto del Senato e della Lipu, Lega Italiana Protezione Uccelli.

Nella Legge delega (As 1577) il Governo prevede l'assorbimento del Corpo forestale all'interno della Polizia, il che, secondo UniVerde, rischia di portare alla dispersione delle sue competenze e delle sue specificità. "Il Corpo forestale - si legge nel comunicato della Fondazione - è indispensabile nella lotta alle ecomafie, alle agromafie e per difendere l'ambiente e l'agricoltura.



Non bisogna distruggere le eccellenze dei suoi Nuclei specializzati e non danneggiare le inchieste su "Terra dei Fuochi", inquinamenti, ogm, agropirateria, incendi boschivi, dissesto territoriale, bracconaggio". Alla conferenza sono intervenuti Alfonso Pecoraro Scanio, presidente Fondazione UniVerde; Loredana De Petris, Presidente del Gruppo Misto - Senato della Repubblica; Fulvio Mamone Capria, Presidente della Lipu; Sergio Costa, Comandante del Corpo forestale dello Stato, Regione Campania; Giuseppe Vadalà, Comandante Corpo forestale dello Stato, Regione Toscana; Francesca Rocchi, Vicepresidente Slow Food Italia.



Italian amala
Onlus



COME DEVOLVERE IL 5 PER 1000 A ITALIAN AMALA ONLUS

In fase di presentazione della Dichiarazione dei Redditi (utilizzando il modello CUD, 730, o Modello UNICO) puoi devolvere il 5 per 1000 del tuo reddito a ITALIAN AMALA ONLUS.

Destinare il 5 per 1000 è semplice, basta apporre la firma nel riquadro dedicato alle ONLUS ed inserire nello spazio apposito il Codice Fiscale di ITALIAN AMALA:

92052220131

RICORDA:

- la scelta di devolvere il 5 per 1000 a ITALIAN AMALA non ti costa nulla;
- per permetterci di ricevere il tuo 5 per 1000 è assolutamente necessario:
 - 1) apporre nello spazio previsto la tua firma
 - 2) inserire il codice fiscale dell'Associazione **92052220131**;
- la scelta del 5 per 1000 non esclude quella dell'8 per 1000, puoi esprimerle entrambe.

Grazie anticipatamente della tua scelta, anche a nome di tutti i bambini del Tibetan Children Village di Choglamsar che potranno in questo modo affrontare il futuro con più serenità in questo villaggio nel nord dell'India a 3500 m di quota.

PER OGNI INFORMAZIONE SUI PROGETTI DELL'ASSOCIAZIONE VISITA IL SITO

www.italian-amala.com

#CAMBIAPROSPETTIVA

Unisciti a Cobat. Il Consorzio che riflette il futuro.



La raccolta e il riciclo non sono solo un obbligo di legge da rispettare, ma un'**opportunità** per assicurare un **futuro sostenibile** al nostro ambiente e alla nostra economia.

Cobat offre il miglior servizio e le **migliori garanzie** per il fine vita di pile e accumulatori, apparecchiature elettriche ed elettroniche, moduli fotovoltaici e pneumatici. Un'attività svolta in modo **capillare** grazie a un sistema avanzato di gestione dei rifiuti, in grado di assicurare il corretto recupero di ogni prodotto, trasformandolo in una **nuova risorsa** per il futuro.

cobat
CONSORZIO NAZIONALE
RACCOLTA E RICICLO

www.cobat.it - www.cobat.tv